



DIREZIONE DIDATTICA STATALE "G. LOMBARDO RADICE" – I CIRCOLO PATERNO'



Via E. Bellia,166 – 95047 Paternò

☎ 095/842677 ☎ 095/859773 ✉ CTEE06700T@istruzione.it

PEC: ✉ CTEE06700T@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico: CTEE06700T - **Codice Fiscale:** 80013540879

Codice Univoco Fatturazione: UFMVZV

Sito web: www.primocircolopaterno.gov.it

DIREZIONE DIDATTICA STATALE
I CIRCOLO PATERNO'
"G. LOMBARDO RADICE"
Prot. 0004633 del 18/10/2018
A-22 (Uscita)

Paternò, 18/10/2018

-Atti

–sito Web

ATTO D'INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2019/2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art 1 della L. 107/15 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico poteri di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del DLgs 165/01 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

CONSIDERATI i DLgs della L. 107/15, in particolare il DLgs 62/17 relativo ai "Criteri di valutazione e certificazione delle competenze degli alunni" che comporta una particolare attenzione ai criteri di valutazione delle discipline, del comportamento, alla nota integrativa di valutazione, ai criteri di ammissione alla classe successiva e il DLgs 67/17 relativo alla "Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";

PRESO ATTO che l'art.1 della L 107/15, ai commi 12-17, prevede che: 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi PTOF); 2) il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico; 3) il PTOF è approvato dal Consiglio di Istituto; 4) il PTOF è sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR; 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il PTOF sarà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita, promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle priorità indicate nel Rapporto di AutoValutazione e degli obiettivi di processo individuati, che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento parte integrante del PTOF;

CONSIDERATE le modifiche effettuate al RAV, il monitoraggio e lo stato di avanzamento del Piano di Miglioramento effettuato durante l'anno scolastico 2017-2018 e il monitoraggio del PTOF 2016-2019 effettuato durante l'anno scolastico 2017- 2018 come approvati dal Collegio dei docenti del 11.06.2018;

CONSIDERATI gli esiti dei questionari di autovalutazione dell'anno scolastico 2017-2018 cui hanno partecipato il personale scolastico, gli alunni e le famiglie;

CONSIDERATO il monitoraggio del Piano di Inclusione effettuato durante l'anno scolastico 2017-2018 come approvato dal Collegio dei docenti del 11.06.2018;

CONSIDERATA la riflessione effettuata dalla scrivente sulle finalità perseguite, gli obiettivi raggiunti, le criticità riscontrate nell'anno scolastico 2017-2018 che fa parte integrante della Relazione al 30 giugno al Consiglio di Circolo;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI e nell'ultimo Collegio dei Docenti del 10/09/2018; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento attraverso la strutturazione di progetti specifici e di sperimentazioni, l'utilizzo della strumentazione di cui la scuola si è dotata per rendere ogni classe uno spazio laboratoriale, la formazione e l'aggiornamento continuo del personale e le sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di intersezione, di interclasse e di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: • metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); • modalità di apprendimento per problem posing e problem solving, ricerca-azione, esplorazione e scoperta; • situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

CONSIDERATE le proposte avanzate dal personale docente durante il Collegio dei docenti del 10.09.2018 in relazione al PTOF;

VISTO il Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri adottato dal Collegio dei docenti;

CONSIDERATI i progetti extracurricolari finanziati con fondi regionali, nazionali e comunitari di cui è destinataria nel presente anno scolastico quest'istituzione scolastica;

CONSIDERATI gli acquisti di materiale informatico e tecnologico effettuati nel triennio 2016-2018 che hanno incrementato la dotazione tecnologica in uso di questa istituzione scolastica;

CONSIDERATO il DM 797/16 con cui è stato adottato il Piano nazionale di formazione dei docenti 2016-2019;

VISTA la nota MIUR prot. AOODGOSV n.0017832 del 16/10/2018 *“Il Piano triennale dell’offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione sociale (RS)”* ;

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l’esercizio dell’autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

EMANA

ai sensi dell’art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall’art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente Atto d’indirizzo al Collegio dei docenti orientativo alla definizione e predisposizione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa e dei processi educativi e didattici:

- a) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all’art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- b) Il PTOF dovrà essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell’utenza della scuola;
- c) Le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative dovranno essere finalizzate: - al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione; - al potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; - alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); - all’alfabetizzazione e al perfezionamento dell’italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; - all’individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito; - all’educazione alla parità dei sessi, alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni anche attraverso un raccordo con gli enti locali, le forze dell’ordine e le associazioni operanti nel territorio;
- d) I percorsi formativi offerti nel PTOF dovranno essere orientati a: - Innalzare il livello delle competenze chiave degli alunni nei diversi ambiti disciplinari ed in particolare nell’area linguistica, logico-matematica, scientifica e digitale; - Sviluppare le competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; - Innalzare il livello delle competenze nei linguaggi non verbali: musica, arte, educazione fisica, tecnologia; - Innalzare i livelli di conoscenza e uso delle lingue straniere; - Potenziare la didattica laboratoriale.
- e) Il PTOF dovrà considerare la dotazione strumentale e tecnologica in possesso della scuola e le infrastrutture di cui l’istituto è dotato al fine di prevedere in maniera coerente le attività da svolgere e gli eventuali acquisti per ampliare e/o aggiornare la dotazione attualmente in possesso;
- f) I percorsi e le azioni dovranno essere improntati alla valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l’interazione con le famiglie e coinvolta.
- g) Il PTOF dovrà prevedere la programmazione delle seguenti attività formative rivolte ad alunni e personale: a. Alunni: sicurezza, legalità, competenze digitali; b. Personale ATA: dematerializzazione, decertificazione, competenze digitali, sicurezza; c. Personale docente: Sicurezza, Autonomia

organizzativa e didattica; Didattica per competenze e innovazione metodologica; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Competenze di lingua straniera; Inclusione e disabilità; Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile; Integrazione competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; Scuola e Lavoro; Valutazione e miglioramento

- h) Il PTOF dovrà tenere in considerazione il Piano Nazionale Scuola Digitale;
- i) I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio di Circolo e recepiti nel PTOF 2016-2019;
- j) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile;
- k) Per quanto riguarda la pianificazione educativa e didattica e l'innovazione delle pratiche didattiche, il PTOF dovrà tenere in considerazione le seguenti indicazioni, che sono vincolanti per tutto il personale scolastico: - **Preparazione delle lezioni e dei materiali didattici:** è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti; - **Gestione della classe:** occorre privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (essere accettato e valorizzato, autostima, dimostrare la propria competenza, autorealizzarsi, appartenere al gruppo, socializzare). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, cooperative learning, problem posing e problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione di un progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà; - **Scelte didattiche ed educative:** in presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano. Ricordarsi di privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui le aule sono dotate. Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati. - **Valutazione:** privilegiare criteri e indicatori di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e,

contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati così da incoraggiare gli alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità; - **Ambienti di apprendimento**: occorre curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo; - **Comportamenti scorretti**: In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che la direzione attiva regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati e che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza;

- I) Il PTOF dovrà essere predisposto a cura dei docenti della commissione individuata dal Collegio dei Docenti nella seduta del 03/09/2018 coadiuvati dal 1° collaboratore del Dirigente scolastico e dall'Animatore Digitale, per essere portato all'esame del Collegio dei docenti e approvato dal Consiglio di Circolo entro la data di apertura delle iscrizioni alle scuole per l'a.s. 2019/20 che sarà resa nota dalla Amministrazione Centrale, entro i primi giorni di Novembre, con la circolare annuale sulle iscrizioni, approssimativamente quindi entro la fine dell'anno solare 2018 .

Il Dirigente Scolastico
PROF.SSA Ornella Peri

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e norme connesse